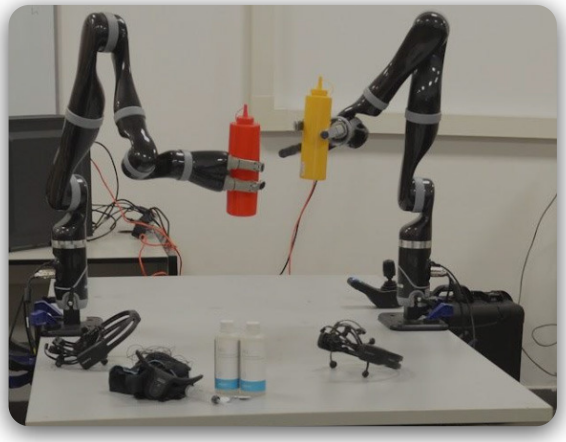
Non più macchine, ma compagni: l'ascesa dei robot intelligenti

La Robotica collaborativa

In occasione della Notte Europea dei Ricercatori 2026, il team del laboratorio LAI Robotics del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione dell'UNICAS ha portato in piazza robot manipolatori, interfacce aptiche, visori per la realtà virtuale e sistemi di visione artificiale, per raccontare e far toccare con mano al pubblico che cos'è la robotica collaborativa.
Non si tratta più di macchine che eseguono compiti isolati in una cella protetta, ma di sistemi capaci di percepire l'ambiente, interpretare le intenzioni umane e collaborare fianco a fianco, in sicurezza, con le persone.



Durante l'iniziativa, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di scoprire come i robot manipolatori si muovono e reagiscono in tempo reale alla presenza umana, come le interfacce aptiche permettono di "sentire" il contatto tra uomo e macchina e come i visori per la realtà virtuale consentono di immergersi nella prospettiva del robot. Attraverso l'utilizzo delle telecamere, è stato inoltre illustrato come i robot possano percepire lo spazio che li circonda. Un'occasione per scoprire da vicino come l'integrazione tra meccatronica, sensori e intelligenza artificiale stia ridefinendo il futuro della collaborazione tra l'uomo e la tecnologia.
Riferimenti: Gianluca Antonelli e Alessandro Marino – LAI Robotics, DIEI UNICAS.

Il mestiere dell'archeologo



In occasione delle attività organizzate da UNICAS per la Notte dei Ricercatori 2026, il Laboratorio di Archeologia, Topografia e Architettura LA TERRA ha proposto un programma intitolato "Il mestiere dell'archeologo. Da Indiana Jones ai CSI – Investigazioni scientifiche". I tecnici del laboratorio Bruna Andreoni e Adolfo Panarello, insieme alla docente Cristina Corsi, hanno presentato alcune attività che fanno parte integrante del mestiere dell'archeologo, a partire dalla "cassetta degli attrezzi" fino agli strumenti per documentare e catalogare i reperti.

I partecipanti hanno avuto la possibilità di prendere parte a un'attività di archeologia sperimentale, attraverso la scheggiatura della pietra e la fabbricazione di utensili litici "preistorici".
Il tema centrale della presentazione, rivolta a un pubblico di bambini, giovani e adulti, è stato quello di dimostrare che l'archeologia è un'attività investigativa ad alta professionalità, che implica l'impiego di una metodologia scientifica elaborata e l'integrazione con tecnologie avanzate.